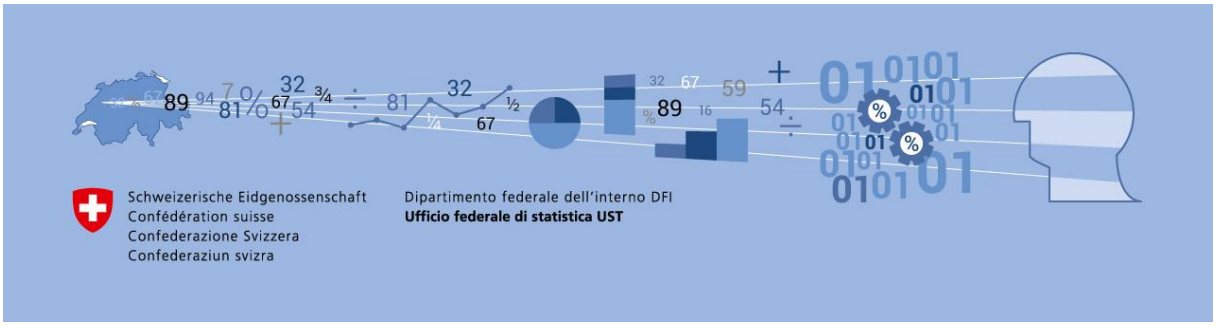


Comunicato stampa

Embargo: 2.7.2020, 8.30

13 Sicurezza sociale

Conto globale della sicurezza sociale 2018

Stabili nel 2018 le spese per le prestazioni sociali

Nel complesso, tra il 2017 e il 2018 le spese per le prestazioni sociali in Svizzera sono rimaste stabili (+0,2% in termini reali). L'aumento nel 2018 delle spese nel settore della vecchiaia è stato in parte compensato con la diminuzione di quelle nel settore della disoccupazione.
Dalle ultime cifre di Eurostat disponibili per il 2017, il livello delle spese sociali in Svizzera (26,1% del PIL) risulta leggermente inferiore alla media europea (26,8%). Al pari dei Paesi europei, in Svizzera sono i settori della vecchiaia e delle cure sanitarie ad assorbire la maggior parte delle prestazioni sociali.

Stando agli ultimi risultati provvisori dell'UST, nel 2018 le spese per le prestazioni sociali in Svizzera sono ammontate a 177 miliardi di franchi, corrispondenti a 20 795 franchi per abitante. La maggioranza delle prestazioni sociali (43%) è fornita per far fronte a rischi e bisogni legati alla vecchiaia. È versata soprattutto sotto forma di rendite di vecchiaia AVS e previdenza professionale. Poi vi sono le prestazioni legate a malattia/cure sanitarie (32%), che tra l'altro comprendono le prestazioni dell'assicurazione malattie (AMal), il finanziamento pubblico degli ospedali e la copertura salariale in caso di malattia.

Vecchiaia in aumento e disoccupazione in calo

In Svizzera nel 2018 è stato registrato un aumento delle spese per le prestazioni sociali di 0,4 miliardi di franchi, pari a +0,2% rispetto all'anno precedente. Si tratta della seconda progressione più contenuta dall'inizio della statistica nel 1990: tra il 1990 e il 2018 il ritmo di crescita annua ammonta mediamente a +3,2%.

La relativa stabilità delle spese sociali tra il 2017 e il 2018 è essenzialmente dovuta a due tendenze opposte. Le prestazioni versate nel settore della vecchiaia sono aumentate di 1,3 miliardi di franchi, a fronte del calo di 0,7 miliardi di franchi delle prestazioni versate alle persone disoccupate.

La progressione delle spese sociali nel settore della vecchiaia (+1,7%) riflette anche l'aumento del numero di beneficiari di rendite di vecchiaia dell'AVS (+1,7%) e della previdenza professionale (+3,3%). La flessione registrata nel settore della disoccupazione (–11%) è direttamente correlata alla diminuzione delle spese dell'assicurazione contro la disoccupazione: il 2018 è stato caratterizzato da una congiuntura economica positiva e da un calo del tasso di disoccupazione (SECO) dal 3,1 al 2,5%.

Oltre al settore della disoccupazione, tra il 2017 e il 2018 ha contribuito a contenere il boom delle

spese sociali anche quello delle malattie/cure sanitarie, nel quale le spese per le prestazioni sono diminuite di 0,2 miliardi di franchi, corrispondenti allo 0,3% in termini reali.

La Svizzera nella media europea

Sono ora noti i dati dell'Ufficio statistico dell'Unione europea relativi al 2017 anche per gli altri Paesi europei. Le spese per le prestazioni sociali della Svizzera (26,1% del PIL) sono leggermente inferiori alla media dell'Unione europea (26,8% del PIL). In generale, le spese per le prestazioni sociali espresse in percento del PIL sono più alte nei Paesi dell'Europa settentrionale (28,9% in media) e occidentale (28,1%) rispetto a quelle dei Paesi dell'Europa meridionale (25,7%) e orientale (17,9%).

Sia in Svizzera che in tutti gli altri Paesi europei gli ambiti principali in cui interviene la sicurezza sociale sono la vecchiaia e la sanità. Questi due settori determinano la crescita delle spese sociali a medio e lungo termine nella maggioranza dei Paesi europei. L'unico Paese in cui le spese sociali sono in calo è la Grecia: in un contesto caratterizzato dall'austerità, tra il 2008 e il 2017 le spese sanitarie pro capite sono diminuite del 38%.

Nuove pagine Internet

Le pagine Internet del Conto globale della sicurezza sociale (CGSS) sono state aggiornate. All'indirizzo seguente sono disponibili informazioni più esaustive sui nuovi risultati del CGSS:
www.statistica.admin.ch > Trovare statistiche > Tema 13 – Sicurezza sociale > Conto globale della sicurezza sociale (CGSS)

Informazioni metodologiche

SESPROS
La metodologia del CGSS (Conto globale della sicurezza sociale) si basa sul Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (SESPROS). È stata sviluppata alla fine degli anni '70 dall'Ufficio statistico dell'Unione europea (Eurostat) e dai rappresentanti degli Stati membri della Comunità europea (l'attuale Unione europea). Definisce un quadro comune che permette di effettuare paragoni quantitativi del finanziamento e delle prestazioni della sicurezza sociale in Europa.

Sicurezza sociale
La nozione di sicurezza sociale è definita chiaramente nel quadro del SESPROS. Comprende la totalità degli interventi di organi pubblici o privati volti a sgravare le economie domestiche e le persone da determinati oneri. Sono presi in considerazione unicamente gli interventi che rispondono al criterio della solidarietà sociale, ossia quelli che producono un certo effetto di ridistribuzione o che sono obbligatori in virtù di una legge o di un contratto collettivo.

I settori delle prestazioni sociali (funzioni)
Le prestazioni sociali sono versate a economie domestiche e persone che corrono determinati rischi e manifestano determinati bisogni. Se, per esempio, una persona si ammala, corre il rischio di non ricevere più il salario e necessita di cure mediche. Per avere un quadro coerente della situazione, tutte le prestazioni sociali sono attribuite a uno degli otto settori (rischio/bisogno) seguenti: malattia/cure sanitarie, invalidità, vecchiaia, sopravvivenza, famiglia/figli, disoccupazione, abitazione ed esclusione sociale. Questi ultimi nel SESPROS sono denominati "funzioni".

Variazione in termini reali
I risultati del CGSS sono espressi in termini reali, vale a dire che i valori nominali sono adeguati in funzione dell'andamento generale dei prezzi. L'indice dei prezzi utilizzato è rappresentativo per un ampio paniere di beni e servizi di consumo. Ovviamente, l'andamento dei prezzi è diverso a seconda del tipo di prodotto. Ragion per cui occorre usare una certa prudenza quando si interpreta la variazione in termini reali delle prestazioni sociali in natura, per esempio di quelle versate nel settore della sanità.

Una statistica affine: il conto globale delle assicurazioni sociali (CGAS)
A differenza del CGSS (che si presta anche a confronti internazionali), il Conto globale delle assicurazioni sociali (CGAS) pubblicato dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) informa in modo dettagliato sulle spese e gli introiti di nove delle principali assicurazioni sociali svizzere: AVS, AI, PC, PP, AM, AINF, IPG, AD e AF.

Informazioni

Michele Adamoli, UST, Sezione Analisi sociali,
tel.: +41 58 463 62 34, e-mail: michele.adamoli@bfs.admin.ch
Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2020-0527
La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch
Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch
Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

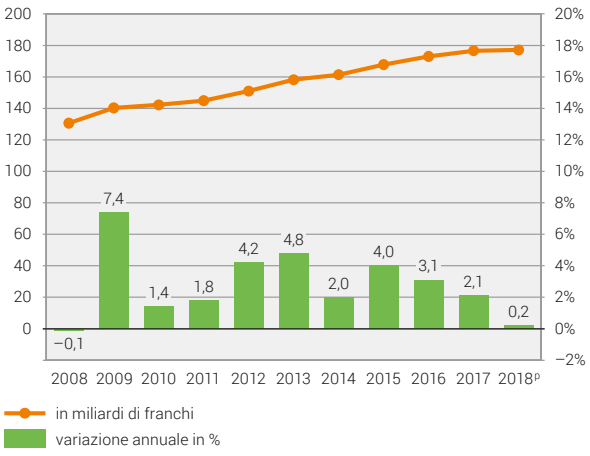
Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

Non è stato concesso alcun accesso privilegiato al presente comunicato stampa.

Evoluzione delle spese per le prestazioni sociali, 2008–2018p

Ai prezzi del 2018 **G1**

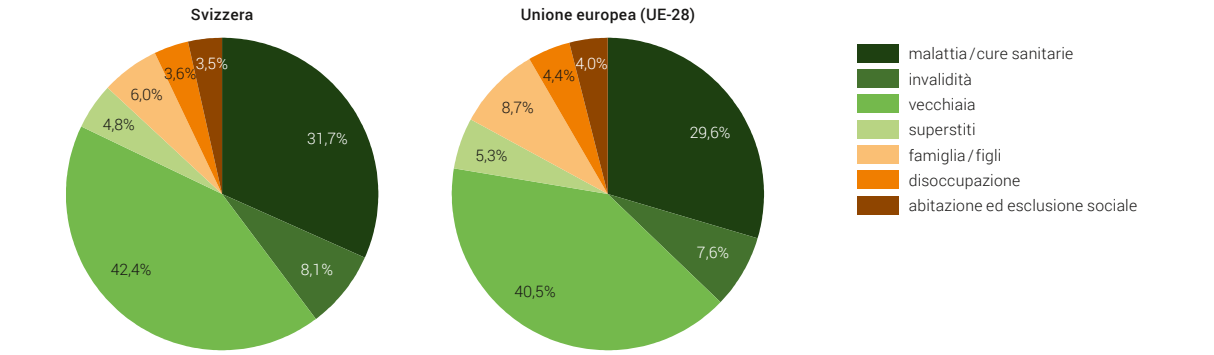


p provvisorio

Fonte: UST – Conto globale della sicurezza sociale (CGSS), versione del 2.7.2020 © UST 2020

Spese per le prestazioni sociali per funzione, in Svizzera e nell'Unione europea, 2017p

In % del totale **G2**



p provvisorio

Fonte: Eurostat – Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (SESPROS), versione del 1.2.2020 © UST 2020